



CORTE DEI CONTI

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2020

Angelo Buscema
Presidente della Corte dei conti



Roma, 13 febbraio 2020
Aula delle Sezioni riunite





CORTE DEI CONTI

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2020

Angelo Buscema
Presidente della Corte dei conti

Roma, 13 febbraio 2020
Aula delle Sezioni riunite

Rivolgo a tutti un cordiale benvenuto.

Signor Presidente della Repubblica,

desidero esprimerLe a nome di tutta la Corte dei conti e mio personale un deferente saluto e un vivo ringraziamento per la costante attenzione con cui Lei segue le attività del nostro Istituto.

Un saluto va, ancora, alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Vice Presidente della Corte costituzionale, ai Ministri e ai Sottosegretari presenti, al Vice Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, al Presidente della Corte di Cassazione, al Presidente del Consiglio di Stato, all'Avvocato Generale dello Stato, alle Autorità civili e militari, alle personalità del mondo accademico, ai colleghi della Corte e di tutte le magistrature.

Saluto, inoltre, i componenti del Consiglio di Presidenza, che ringrazio per l'impegno e la competenza con cui assolvono al loro incarico, e il Presidente dell'Associazione magistrati.

Esprimo un sentito ringraziamento ai colleghi degli uffici centrali e regionali, che desidero estendere a tutto il personale amministrativo e tecnico.

Saluto calorosamente gli studenti dell'Università "Roma Tre" che, anche quest'anno, ho voluto, Signor Presidente, fossero presenti alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario di questa Corte.

Quale migliore occasione che quella del dialogo con i giovani per far conoscere le nostre funzioni e l'importanza del ruolo della Corte dei conti a tutela delle risorse pubbliche.

* * * * *

L'inaugurazione dell'anno giudiziario costituisce l'appuntamento annuale per riferire sulle modalità con le quali la Corte adatta e aggiorna procedimenti, metodologie e strutture per lo svolgimento dei compiti che le sono assegnati.

A tal fine, la Relazione scritta, oggi resa pubblica, offre una illustrazione puntuale ed efficace delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle Sezioni centrali e regionali della Corte nel 2019, corredata da una sintesi delle principali conclusioni affidate a referti, rapporti, delibere e sentenze.

In questa sede, invece, ritengo opportuno soffermarmi sul ruolo che il nostro Istituto svolge adeguando gli strumenti a sua disposizione ad una realtà sempre in divenire.

* * * * *

La Corte, in virtù del complesso delle sue funzioni di controllo, di referto, consultiva e giurisdizionale, si pone quale organo di garanzia degli equilibri di bilancio dell'intera amministrazione pubblica, presupposto necessario per la tutela dei diritti sociali della collettività. Equilibri di bilancio che oggi costituiscono un obiettivo non facile, in ragione di un contesto economico internazionale e interno che non ne favorisce il conseguimento.

Le previsioni sulla crescita sono in larga misura concordi nel ritenere che anche il 2020 resterà lontano dai ritmi di sviluppo pre-crisi, mentre l'inizio di una ripresa viene collocato nel biennio successivo.

Su questo quadro tutt'altro che confortante si sono ora innestati impulsi nuovi e in parte imprevisi, che sembrano riportare verso il basso le prospettive economiche: dalle tensioni geopolitiche agli effetti, difficili da stimare, del "coronavirus" sull'economia cinese e, di riflesso, su tutte le altre aree economiche mondiali.

Una stima difficile perché la formidabile crescita dimensionale della Cina negli ultimi quindici anni prefigura ricadute negative, di portata sconosciuta, sugli altri sistemi economici.

Da ciò deriva la necessità, anche per il nostro Paese, di monitorare e valutare con grande attenzione l'evoluzione del quadro di finanza pubblica, al fine di prevenire il rischio di deviazioni dal percorso di risanamento di bilancio, a sua volta elemento indispensabile nel "rientro" del debito pubblico verso condizioni di minore vulnerabilità finanziaria.

In condizioni di crescita economica bassa e di inflazione ancora al di sotto del *target* (2 per cento) da anni perseguito soprattutto dalla Banca Centrale Europea, i margini per la riduzione del rapporto debito/Pil si fanno molto stretti. E ciò, a sua volta, rafforza l'esigenza di politiche di bilancio caratterizzate da un alto grado di selettività, imposta anche dalle urgenze, ben presenti nella realtà italiana, che provengono dall'invecchiamento della popolazione e dalla situazione di grave ritardo del sistema infrastrutturale pubblico.

Urgenze che spingono verso una più efficace azione di razionalizzazione della spesa pubblica a tutti i livelli di governo e verso una revisione degli strumenti e delle procedure in grado

di rimuovere i vincoli che tuttora rallentano la realizzazione dei programmi di investimento pubblico.

In questa direzione, la Corte offre il suo contributo con sempre maggiore impegno, adattando e riorientando i propri sistemi di controllo, potenziando le fasi del monitoraggio “in corso d’opera” e favorendo modalità di affiancamento delle amministrazioni nel corso della gestione delle risorse a esse affidate.

* * * * *

Nel 2019 abbiamo celebrato il venticinquesimo anniversario dell’emanazione delle leggi di riforma nn. 19 e 20 del 1994 che per il nostro Istituto hanno rappresentato una vera “rivoluzione”, ridimensionando i controlli di legittimità, valorizzando quelli sulla gestione e introducendo il decentramento delle funzioni su base regionale.

A fronte di ciò, nel percorso innovativo che ha fatto seguito all’adozione delle predette leggi, determinante si è rivelato il ruolo della giurisprudenza della Corte costituzionale, che ha saputo indirizzare con le sue pronunce i diversi ambiti della nostra attività, volta alla tutela degli equilibri di bilancio.

Tale giurisprudenza ha progressivamente consolidato il ruolo della Corte dei conti anche sotto il profilo della

valutazione del quadro normativo rilevante in materia, al fine di promuovere eventuali questioni di legittimità costituzionale su aspetti essenziali dell'ordinamento finanziario.

* * * * *

Il nostro Istituto si è impegnato a rispondere ai cambiamenti, adattando il sistema di controllo e giurisdizionale all'evoluzione delle vicende istituzionali e dei modelli organizzativi delle amministrazioni centrali e territoriali, pur sempre conservando l'identità e l'unitarietà delle proprie originarie funzioni.

Il ruolo di garanzia attribuito alla Corte dalla Costituzione, come Ella, Signor Presidente, ha recentemente ricordato, è posto a tutela della legalità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, il cui perimetro si estende a oltre diecimila soggetti istituzionali, nonché a presidio del pubblico erario. Un ruolo che chiama anche la Corte al dialogo istituzionale e a concorrere alla formazione di una cultura della buona amministrazione, dedicata alla soluzione delle istanze della collettività.

* * * * *

A riprova di quanto da Lei espresso, Signor Presidente, la vicinanza della Corte alle comunità è un tratto caratteristico che merita di essere sottolineato.

Nel tempo si è, infatti, rafforzato per il nostro Istituto il ruolo di affiancamento a sostegno dell'azione amministrativa, inteso a favorire l'autovalutazione e l'autocorrezione e a garantire la rispondenza dei risultati agli obiettivi programmati, orientando gli operatori pubblici verso prassi virtuose.

I numerosi interventi normativi di questi ultimi anni hanno tracciato un nuovo profilo di ausiliarità nei confronti delle assemblee rappresentative, alle quali le osservazioni della Corte forniscono un quadro degli effetti delle politiche attuate e dei risvolti che l'azione amministrativa ha sul sistema economico e, di riflesso, sul benessere della collettività.

Quanto alla funzione giurisdizionale, l'evoluzione legislativa esprime un disegno ordinamentale inteso a potenziare l'effettività di tutela attraverso nuove e specifiche misure di contrasto dei fenomeni corruttivi.

Sotto tale profilo, la stessa funzione giurisdizionale viene a costituire un sicuro presidio sul territorio, pronto a intervenire con l' incisiva azione della Procura, per reprimere le devianze e assicurare i cittadini.

In questo contesto, la nozione di danno viene ancorata direttamente alla lesione del principio costituzionale del buon andamento, nei suoi corollari di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e al criterio della trasparenza dei bilanci pubblici.

L'attività giurisdizionale, dunque, potrebbe rivelarsi un valido misuratore dell'efficacia dell'attività amministrativa, in quanto le inefficienze delle prestazioni pervenute al suo esame arrivano ad ampliarne, in prospettiva, i confini.

Infatti, se in un primo momento l'intervento della Corte era finalizzato essenzialmente a garantire il ritorno nelle casse erariali del cosiddetto ammanco patrimoniale, negli ultimi tempi la responsabilità amministrativa sta assumendo contorni molto più ampi sino a rendersi veicolo di tutela di valori e interessi non più solo di carattere monetario.

Lo stesso Codice di giustizia contabile, con le correzioni e le integrazioni apportate nel corso del 2019, ha ulteriormente potenziato la sinergia tra la funzione giurisdizionale e quella di controllo della Corte, che si è consolidata negli anni in un disegno unitario a tutela degli interessi erariali.

La specialità delle funzioni del nostro Istituto è la nostra ricchezza: nel contempo, la loro compiuta realizzazione nelle

forme del controllo, della giurisdizione e consultiva, svolte in modo coordinato nelle articolazioni, centrali e territoriali, è una componente basilare per rendere un “servizio” al Paese, contribuendo alla sua stabilità e crescita. Un assetto delle garanzie in favore della collettività diretto a far percepire in maniera più solida l’affidabilità delle Istituzioni pubbliche, che rispondono ai bisogni dei cittadini, rendendo così anche più forte il senso civico di “appartenenza”.

* * * * *

Espongo ora, in forma necessariamente sintetica, gli aspetti salienti che emergono dall’osservazione dell’attività quotidiana della Corte nelle sue principali articolazioni, centrali e regionali. Un’attività che è più diffusamente illustrata nella Relazione scritta.

Con riguardo, in primo luogo, alle amministrazioni statali, il perimetro nell’ambito del quale la Corte esercita il controllo successivo sulla gestione è ormai esteso ben oltre i tradizionali ministeri, dal momento che questi si avvalgono, anche per l’esercizio delle loro funzioni primarie, di enti strumentali, società partecipate e altre figure soggettive variamente inserite nella propria organizzazione.

Sotto altri profili, nell'attuale assetto ordinamentale si evidenziano, con sempre maggiore frequenza, politiche pubbliche alimentate non solo da risorse statali, ma anche europee, coinvolgendo livelli di governo e di amministrazione diversi.

L'attenzione del controllo successivo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato si è concentrata sia sugli strumenti di analisi dell'efficienza, efficacia ed economicità delle gestioni stesse, sia su indagini legate all'ambito più specifico delle politiche pubbliche.

In tale contesto, sono stati evidenziati, in alcuni settori dell'azione pubblica, il ritardo nell'uso delle risorse finanziarie disponibili, la farraginosità delle procedure, l'inadeguatezza delle strutture organizzative deputate alla realizzazione, nonché alla verifica e al monitoraggio degli interventi.

L'attività di controllo e monitoraggio, nell'ambito di un quadro programmatico definito, si è arricchita di ulteriori modalità di indagine, introducendo la possibilità di elaborare "rapporti semplificati" che, in forma sintetica ed efficace, forniscono *focus* sull'andamento di pubbliche gestioni, favorendo l'integrazione tra le diverse modalità di controllo successivo e la diffusione delle relative risultanze.

Anche l'ambito del controllo sugli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria si è ampliato, in relazione alla costituzione di nuovi organismi finanziati con contributi pubblici o all'accorpamento, fusione e trasformazione di soggetti già esistenti.

* * * * *

Come più volte ricordato, una peculiarità della Corte è l'articolazione "a rete" delle funzioni di controllo e giurisdizionali che, attraverso le Sezioni regionali, garantisce una presenza capillare sul territorio.

La Corte vive nella società ed è attenta alle necessità di questa, cercando di offrire risposte adeguate rispetto a un contesto in continua evoluzione: ciò consente una tempestiva rilevazione dei fenomeni nei diversi settori oggetto di esame e rafforza la capacità di osservazione e interpretazione.

Con specifico riferimento alle amministrazioni regionali, di particolare rilievo risulta l'attività di controllo svolta in relazione al giudizio di parificazione dei relativi rendiconti.

Tale istituto, introdotto dal decreto-legge n. 174 del 2012 e modellato sull'archetipo del giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato, ha consentito l'acquisizione, in coerenza con il coordinamento della finanza pubblica, di

informazioni essenziali sull'attendibilità e sulla veridicità dei dati dei bilanci regionali e, di conseguenza, sul quadro generale di finanza pubblica.

Il costante monitoraggio delle gestioni di bilancio ha potenziato il ruolo di affiancamento delle amministrazioni regionali.

In questo ambito, puntuali sono state le verifiche poste in essere dalle Sezioni regionali di controllo in relazione alle aree della gestione che rifluiscono contabilmente nel rendiconto generale.

Grazie all'evoluzione della giurisprudenza costituzionale e al progressivo ampliamento dei relativi parametri di riferimento - non più circoscritti ai tradizionali artt. 81 e 119 della Costituzione - la Corte dei conti in sede di parifica si è connotata come presidio degli interessi cosiddetti "adespoti", di quegli interessi cioè, come affermato dalla stessa Corte costituzionale, incisi da normative che, *"siccome prive di una immediata riferibilità soggettiva o, comunque, di una loro rilevanza nell'ambito di conflitti intersoggettivi, rimarrebbero immuni da vaglio di costituzionalità"*.

Il significativo arricchimento di tale funzione non ha, comunque, fatto venir meno quella vocazione alla ausiliarietà

che costituisce tratto caratterizzante e fondamento costituzionale, secondo il precetto di cui all'art. 100 Cost., dell'attività svolta dalla magistratura contabile anche a livello territoriale: sotto questo profilo, sono state prospettate osservazioni e considerazioni nelle relazioni annesse alla pronuncia di parificazione, per l'eventuale adozione di misure correttive e di interventi volti all'efficientamento della spesa.

* * * * *

Stringenti, in considerazione dell'elevato volume di risorse impiegate - pari mediamente all'80 per cento della spesa regionale - sono stati i controlli sugli enti sanitari delle regioni.

In questa prospettiva, particolare attenzione è stata dedicata al grado di recepimento e di applicazione delle disposizioni e dei principi recati dal decreto legislativo n. 118 del 2011, evidenziando alcune criticità sui tempi di attivazione della gestione sanitaria accentrata regionale e sui limiti di spesa in tema di personale e di acquisti di beni e servizi.

Una particolare attenzione è stata, inoltre, riservata agli *standard* dei servizi resi alla collettività, gratuitamente o mediante il pagamento di un *ticket*, avendo anche a riferimento i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA).

* * * * *

Non meno articolato è l'insieme delle attività svolte dalle Sezioni regionali sulla gestione finanziaria degli enti locali.

La normativa in materia ha via via rafforzato il tradizionale controllo della Corte, prevedendo poteri di accertamento che possono condurre a pronunce di tipo interdittivo volte al blocco della spesa.

Ne è conseguita una vasta attività di verifica e di riscontro da parte delle Sezioni regionali, che trova il suo *incipit* nella relazione redatta dall'organo di revisione economico finanziaria dell'ente locale, sulla base delle linee guida e dei questionari adottati dalla Sezione delle Autonomie.

Al riguardo, deve positivamente evidenziarsi, anche grazie all'efficientamento delle procedure informatiche, il superamento dello iato temporale tra l'esercizio finanziario in corso e quello oggetto dei controlli.

Di particolare rilievo sono state, inoltre, le analisi delle situazioni di squilibrio finanziario degli enti locali.

Va richiamata, in proposito, la sentenza della Corte costituzionale n. 18 del 2019, che ha ammesso le Sezioni regionali di controllo della Corte a sollevare questioni di legittimità costituzionale anche nell'ambito del controllo finanziario sugli enti locali.

Da ultimo, un cenno alla funzione consultiva, attraverso la quale le Sezioni regionali di controllo e la Sezione delle Autonomie contribuiscono alla corretta interpretazione e implementazione da parte degli enti locali dell'articolato quadro normativo in materia di contabilità pubblica, caratterizzato da una costante evoluzione e da un elevato livello di complessità tecnica.

Sul tema, deve positivamente evidenziarsi il proficuo raccordo con il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) che ha favorito lo svolgimento di tale funzione.

* * * * *

L'attività giurisdizionale della Corte dei conti ha seguito, nell'anno di riferimento, i pregressi profili evolutivi che già avevano chiarito come l'orientamento tradizionale, che la confinava ai soli danni arrecati nell'espletamento dell'attività amministrativa e di servizio, fosse inadeguato rispetto al mutato assetto organizzativo della cosa pubblica.

Confermato appare, invece, l'orientamento che vede sempre maggiore contiguità, come già detto, fra le funzioni di giurisdizione e di controllo esercitate dalla Corte dei conti, nell'ottica di ricercare, attraverso una convergenza di strumenti preventivi e repressivi, l'obiettivo della "buona

amministrazione”, in ossequio alle previsioni dell’art. 97 della Costituzione.

Anche nel recente passato, del resto, le funzioni della Corte sono state oggetto di rilevanti innovazioni normative, concretatesi dapprima con l’approvazione del già richiamato Codice di giustizia contabile (d.lgs. n. 174 del 2016) e poi con il suo “correttivo” (d.lgs. n. 114 del 2019).

Le disposizioni del Codice, nella prospettiva di semplificare e accelerare l’*iter* processuale di accertamento della responsabilità amministrativa, sono intervenute nelle procedure del giudizio di responsabilità, riprendendo, ampliandone la portata applicativa a fini essenzialmente deflattivi del rito ordinario, il processo cosiddetto “monitorio” e introducendo *ex novo* un rito alternativo, denominato “abbreviato”, avente in particolare finalità di certezza di incameramento di somme in favore dell’erario. Un rito, quest’ultimo, che nel 2019 ha riguardato circa il 10 per cento del totale dei nuovi giudizi di responsabilità incardinati presso le singole Sezioni giurisdizionali regionali.

Tra le novità del Codice va inoltre annoverato il nuovo rito sanzionatorio che affianca e codifica, accanto alla tradizionale natura risarcitoria della responsabilità contabile, la

possibilità per il Giudice, in determinate fattispecie, di irrogare sanzioni pecuniarie.

Il ricorso a tale rito risulta tuttora deficitario rispetto alla non trascurabile casistica di illeciti sanzionatori oramai previsti dall'ordinamento.

Il decreto correttivo, a sua volta, risponde all'esigenza, maturata nel primo biennio di applicazione degli istituti codicistici, di ovviare a talune difficoltà interpretative recate dal Codice.

Alle diverse innovazioni processuali contenute nel provvedimento - che riguardano l'avvio del procedimento, la fase della trattazione, i sequestri e la relativa definizione - si aggiungono l'ampliamento dei poteri dei pubblici ministeri e l'estensione al giudizio pensionistico dell'applicazione del rito ordinario del giudizio di responsabilità contabile.

Quanto poi all'attività - per la quale si fa rinvio alla Relazione scritta - nel 2019 le Sezioni giurisdizionali centrali d'Appello e la Sezione giurisdizionale d'Appello per la Regione siciliana hanno affrontato alcuni problemi interpretativi concernenti i limiti della giurisdizione contabile e delineato alcuni snodi che conformano i profili sostanziali della responsabilità amministrativa.

La giurisprudenza delle Sezioni giurisdizionali d' Appello ha fatto propri i principi della Corte di Cassazione in materia di danno alla concorrenza e di danno all'immagine, anche alla luce, per quest'ultimo, delle novità arretrate dal Codice di giustizia contabile.

Numerose, infine, sono le pronunce in materia di esperibilità dell'azione risarcitoria e per i procedimenti cautelari, che hanno fatto applicazione della previsione codicistica secondo la quale il pubblico ministero può esercitare tutte le azioni a tutela delle ragioni del creditore previste dal Codice di procedura civile.

Intensa è infine risultata l'attività delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale e in speciale composizione.

Nel corso del 2019, le Sezioni riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale ordinaria hanno avuto modo di pronunciarsi, tra l'altro, su questioni di massima riguardanti l'obbligo di resa di conto giudiziale per i soggetti che incassano le imposte di soggiorno, il diritto alla rideterminazione delle pensioni di inabilità in godimento e la necessità di autorizzazione da parte della Pubblica Amministrazione di appartenenza per il contemporaneo svolgimento di ulteriori attività o di incarichi.

La speciale composizione delle Sezioni riunite ha esitato trentatré giudizi in materia di ricorsi avverso deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo - nell'ambito dei quali ha adottato, tra l'altro, due ordinanze di rimessione alla Corte costituzionale per questioni di legittimità - nonché nei confronti di ricorsi avverso l'inclusione nei cosiddetti "elenchi ISTAT".

* * * * *

La Corte, sia nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di controllo, sia all'interno delle linee strategiche dell'azione amministrativa, nel corso del 2019 ha posto particolare attenzione al tema dell'informatica e della trasformazione digitale, nella consapevolezza del ruolo centrale che questi strumenti svolgono per il cambiamento e lo sviluppo anche del settore pubblico.

Lo specifico referto in materia di informatica pubblica ha analizzato lo stato di attuazione degli obiettivi di innovazione delle amministrazioni italiane secondo le esigenze fortemente espresse dall'Unione europea e recepite a livello nazionale, valutando come e in quale misura le risorse allocate per l'innovazione siano state utilizzate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Ne è emerso un quadro che evidenzia ritardi anche nel confronto europeo.

Margini di miglioramento potranno essere assicurati dal rafforzamento in senso unitario della *governance* nell'ambito delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Ciò richiederà una maggiore efficacia dell'azione amministrativa anche per quanto riguarda la capacità di utilizzazione delle risorse europee e lo sviluppo delle competenze digitali all'interno della Pubblica Amministrazione.

Nel 2019 è stata avviata da parte della Corte dei conti una specifica indagine al fine di monitorare lo stato di attuazione a livello locale del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019.

Il tasso di adesione ha superato il 90 per cento degli oltre ottomila enti interpellati.

* * * * *

La Corte dei conti ha dedicato crescente attenzione ai profili di attività aventi rilievo internazionale, svolgendo specifiche funzioni di *audit* e favorendo la cooperazione con le altre Istituzioni Superiori di controllo (ISC) e con le organizzazioni internazionali da queste ultime costituite. In

particolare, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i suoi diciassette obiettivi (SDGs) sono stati al centro degli impegni assunti e degli interventi svolti dall'Istituto a livello internazionale ed europeo.

Sono stati sviluppati rapporti bilaterali con Paesi appartenenti a diverse aree mondiali, anche per il particolare interesse mostrato da questi ultimi nei confronti del modello di controllo e di giurisdizione italiano.

Infine, durante il 2019, la Corte dei conti è entrata a far parte della *Task Force* per potenziare la collaborazione tra Istituzioni Superiori di Controllo e Autorità anticorruzione.

* * * * *

Signor Presidente della Repubblica,

in questi anni, la Corte dei conti ha saputo rappresentare un punto di riferimento per tante articolazioni della Pubblica Amministrazione, centrale e territoriale. Si è diffusa la consapevolezza che maggiori controlli sono un aiuto e non un gravame per chi opera nell'interesse pubblico.

Gli stessi principi di terzietà e indipendenza, ben scanditi nella Costituzione, vanno interpretati non già come separatezza, ma come garanzia e tutela di un fine, il benessere della comunità, che coinvolge chi gestisce e chi controlla.

Stiamo operando fianco a fianco con le amministrazioni pubbliche per prevenire criticità, per indentificare e fermare situazioni patologiche. Siamo cercando di trasmettere ai cittadini il contenuto della nostra azione in forme metodiche e costanti, senza cedere alla tentazione del clamore.

Noi, signor Presidente, La ringraziamo per la costante attenzione che Lei dedica alla crescita di questa istituzione, al suo rinnovamento che si sta realizzando anche attraverso l'immissione nei ruoli della Corte di tanti valorosi giovani magistrati e funzionari. Questo afflusso di nuove energie, a lungo auspicato e finalmente realizzato, è la nostra speranza.

Come tutte le istituzioni della Repubblica abbiamo il dovere di costruire concretamente la fiducia nel futuro del Paese.

Devo ringraziare Parlamento e Governo per aver dato alla Corte dei conti la possibilità di integrare in modo sostanziale il proprio organico. Si tratta certamente di un importante riconoscimento per il nostro lavoro, che ancor più ci impegna a essere all'altezza di questa fiducia.

L'ingresso delle nuove generazioni in tutte le amministrazioni pubbliche appare urgente; una fase di complessivo rinnovamento non è più rinviabile, non solo per

l'aumentare dell'età media, ormai ben oltre i 50 anni, dei pubblici dipendenti, non solo per i vuoti nei ruoli di tanti organi essenziali, ma perché dare lavoro a tanti giovani è ciò che occorre al Paese, nel momento in cui ci si muove nuovamente sul limite di una nuova frenata dell'economia.

Il dato della crescita economica del quarto trimestre 2019 non è positivo, con il rischio di un ulteriore rinvio della ripresa.

A fronte di ciò è necessario dare più spinta agli investimenti pubblici che già nel corso del 2019 avevano invertito la curva discendente, mostrando una buona dinamicità, soprattutto a livello locale: solo un'accelerazione nell'impiego delle risorse già stanziata potrebbe contribuire al conseguimento degli obiettivi di crescita precedentemente fissati.

La fase di preparazione del Documento di Economia e Finanza 2020 diventa occasione decisiva, un banco di prova per tutti. Sarà necessario definire un programma in grado di invertire la tendenza insita nelle previsioni prevalenti per il nostro Paese.

In una prospettiva così complessa, la Corte dei conti è pronta a mettere a disposizione del Parlamento tutta la sua esperienza.

L'impegno di tutti, magistrati, dirigenti e personale amministrativo e tecnico della Corte dei conti è completamente proteso a tale scopo.

Certo i propositi sono molteplici e di non facile realizzazione ma la Sua presenza qui, Signor Presidente, rafforza il nostro senso di responsabilità nell'assolvimento dei compiti impegnativi che ci attendono e ci incoraggia ad andare avanti con sempre maggiore tenacia ed entusiasmo.



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

